COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Aprile

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 18 APRILE 2023 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

Dalla ringhiera al cancello così l'Amministrazione addiviene a più miti consigli

Tiene ancora banco la vicenda dello chego limitrofo alla scuola Giovanni XXIII. L'ultima scelta adottata per venire incontro alle esigenze del piano di evacuazione.

NADIA D'AMATO pag. X

VITTORIA

Omicidio di Capodanno, si attende il 27 il termine di fase per i due minori

SALVO MARTORANA pag. XI

VITTORIA

Operazione Survivors, cresce l'attesa sulla sentenza del processo d'appello

SALVO MARTORANA pag. XI



TURISMO

Tre travel blogger olandesi scoprono le suggestioni espresse dal territorio ibleo

Una grande operazione di marketing quella tenutasi durante la Settimana santa per sostenere ancora di più le peculiarità di un comparto in crescita.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII

Non era ubriaco l'autista della strage sfiorata

Comiso. L'esito dell'alcoltest ha escluso qualsiasi complicanza ulteriore rispetto all'incidente su via S. Martino
La famiglia che si trovava nella Peugeot è stata dimessa dall'ospedale Guzzardi di Vittoria senza lesioni gravi

Prende sempre più corpo l'ipotesi che possa essersi trattato di un guasto di natura meccanica ai freni



Sì, sarebbe potuta accadere una strage. Una serie di fortunate circostanze ha fatto sì che in via San Martino non si trovasse nessuno nel momento in cui è piombata l'auto (nella foto) proveniente dalla soprastante strada. Intanto, è arrivato l'esito dell'alcoltest che esclude in maniera categorica che il guidatore fosse ubriaco: valori nella norma. L'intera famiglia che si trovava nella Peugeot è stata dimessa dall'ospedale Guzzardi senza alcun tipo di lesione grave. Prende sempre più corpo l'ipotesi che si sia trattato di un guasto ai freni.

ANTONELLO LAURETTA pag. XI



Inaugurati ieri mattina a Santa Croce 18 nuovi alloggi di erp
A tagliare il nastro l'assessore regionale Alessandro Aricò
Importante traguardo raggiunto da Iacp Ragusa e Comune

ALESSIA CATAUDELLA pag. XIII

RAGUSA

Coop «San Giorgio» lo sciopero continua «Noi penalizzati dal nuovo contratto»

MARIACARMELA TORCHI

MODICA. Hanno scioperato ieri e continueranno a farlo anche oggi i lavoratori (nella foto) della Ragusana Operai San Giorgio. Si tratta di addetti ad operazioni di logistica, pulizia industriale, magazzinaggio e attività nel reparto addetti presso il sito Versalis di Ragusa. Con l'astensione dal lavoro intendono ribadire ancora una volta la necessità di porre fine ad una situazione più volte denunciata dai sindacati all'azienda. Attualmente viene loro applicato il contratto Multiservizi imprese di pulizia, mentre l'azienda appaltante utilizza applicava il contratto Logistica e Trasporti, più consono riguardo gli aspetti normativied economici.



«La differenza fra i due contratti - ha spiegato Pippo Gurrieri della Cub Trasporti - ha comportato una ingente perdita economica a danno dei lavoratori. Per questo motivo abbiamo cercato di tenere alta l'attenzione su questo tema per cercare di capire se la cooperativa cambiasse posizione, cosa che non ha fatto». Affianco dei lavoratori anche la Filt Cgil. «La nostra protesta di oggi - dichiara Filippo Scollo - è nei confronti della cooperativa perché applichi il giusto contratto ma più in generale anche nei confronti di Eni perché condanniamo la logica che sta dietro questo tipo di appalti di cui subiscono le conseguenze sempre i lavoratori». Assente la sigla sindacale della Cisl, pur contando fra i lavoratori alcuni iscritti. I lavoratori continueranno la loro iniziativa di protesta fino a quando non saranno ascoltati dalla società committente.

Giarratana. L'iniziativa in occasione del Lions day con l'intervento dell'ottava circoscrizione di Ragusa

Nove alberi di ulivo piantumati nell'area verde del parco urbano

ALESSIA CATAUDELLA

GIARRATANA. In occasione del Lions Day, l'ottavo circoscrizione di Ragusa, al fine di promuovere i propri obiettivi sociali, ha donato al Comune di Giarratana 9 alberi di ulivo. La cerimonia domenica. Gli alberi sono stati piantati nell'area verde del parco urbano, che al momento si trova in manutenzione e che sarà riaperta prossimamente, con nuovi giochi dotati di tappetini antitrauma e arricchito dalla area fitness (fondi Pnrr).

L'iniziativa è stata appoggiata da tutta la amministrazione comunale, presente con in testa il sindaco, Lino Giaquinta, che si è occupata di predisporre le buche per gli alberi. «Abbiamo accolto favorevolmente l'idea dei Lions, che ringraziamo - commenta l'assessore Grazia Fiore - il nostro territorio ha sofferto l'incendio del 2021 del bosco di Calaforno e patisce la mancanza di alberi che ne è scaturita, per cui ogni occasione è buona per ripiantare. Tant'è che recentemente proprio al parco urbano sono stati messi a dimora altri 3 alberelli di ulivo donati da un'azienda locale, in occasione di una risistemazione dell'area giochi dedicata ai bambini. L'adesione al progetto mediata dal sindaco che è un socio Lions di vecchia data».



Tutti i partecipanti all'iniziativa tenutasi domenica a Giarratana

Quando la poesia sa andare dritta al cuore

Comiso. La presentazione del libro di Domenico Pisana su Carmelo Lauretta è diventata un'occasione straordinaria per tratteggiare la figura professionale e artistica di un uomo che ha saputo incarnare gli aspetti della sua esistenza

> Il Comune ha avviato l'iter per fare in modo che una strada cittadina sia intitolata a questo «figlio» illustre

COMISO. Una bella serata all'insegna della poesia. Leggera quanto basta per non annoiare, profonda perché capace di andare dritta al cuore e nutrire l'anima. Un evento nell'evento, quello tenutosi al Teatro Naselli, con protagonisti due raffinatissimi poeti iblei, uno modicano, Domenico Pisana, l'altro comisano, Carmelo Lauretta, scomparso a 94 anni nel 2011, al quale il primo ha dedicato il saggio critico, intitolato "Carmelo Lauretta. Figlio illustre di Comiso. Poesia, narrativa, epistole", per le edizioni Operaincerta col patrocinio morale del Comune di Comiso.

«Questo libro – ha dichiarato Pisana - nasce per una testimonianza di amicizia e di gratitudine nei riguardi di Lauretta, che è stato, insieme al poeta modicano Saverio Saluzzi, il mio padre letterario. La mia prima raccolta, pubblicata nel 1985, quando io ero ventisettenne e Lauretta aveva 68 anni, porta il titolo Nella sognante casa delle Muse, introdotta da una sua prefazione. Lui che era amico di Gesualdo Bufalino e poeta già affermato, ha onorato me, granello di sabbia, con un rapporto di amicizia intenso, affettuoso e con un epistolario durato 27 anni. Debbo a lui l'entrata in questa casa dove opero da 38 anni».

La serata è stata introdotta e moderata dal giornalista Antonello Lauretta che ha ricordato la squisita liricità della poesia dialettale di Carmelo Lauretta, capace di riportare il vernacolo a dignità letteraria come prima di lui avevano fatto il catanese Domenico Tempio e il palermitano Giovanni Meli. Maria Rita Schembari, nella doppia veste di sindaco e di critico letterario, tra l'altro ha firmato l'introduzione del libro, ha anticipato che a Carmelo Lauretta presto sarà intitolata una strada, «l'iter burocratico è già avviato e quanto prima arriverà in porto», poi si è soffermata sul libro di Pisana e sul poeta comisano. Nel presentare il libro, la relatrice ha usato due termini che esprimono il senso del volume, ossia "devozione" e "discepolo".

«Il lavoro di Pisana trova il mio incondizionato apprezzamento per il testo che con devozione quasi filiale l'autore dedica alla figura professionale e artistica di un uomo che ha saputo incarnare al massimo delle loro potenzialità tutti gli aspetti della sua esistenza, offrendo a tutti noi un altissimo modello di virtù intellettuali e umane». Tina Vittoria D'Amato e Maria Stella Micieli, presidente del Club per l'Unesco di Comiso la prima, presidente della Pro Loco la seconda, sono intervenute per i saluti istituzionali, accennando a qualche ricordo personale riguardante Carmelo Lauretta. C'era pure il deputato regionale Giorgio Assenza. L'attore e regista Gianni Battaglia ha interpretato da par suo poesie ed epistole scelte per la lettura mentre gli intermezzi musicali del maestro Andrea Strada hanno deliziato il numeroso pubblico con in prima fila i familiari di Carmelo Lauretta.

La serata si è conclusa con alcuni ricordi personali del figlio Raffaele, gustosi aneddoti che riferiscono di un'amicizia antica e genuina del poeta comisano col sindaco di Firenze Giorgio La Pira oltre che con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.



Arriva l'alcoltest non era ubriaco l'uomo al volante

Comiso. Cominciano a decifrarsi i contorni del grave incidente d'auto di via S. Martino
La famiglia a bordo dimessa dall'ospedale
Appare probabile un cedimento dei freni



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. È tornata a casa la famiglia tunisina rimasta coinvolta nell'incidente autonomo verificatosi domenica scorsa, poco dopo le 17,30 nell'abitato cittadino. A bordo di una Peugeot marito e moglie e i due figli minori. L'uomo alla guida è risultato negativo all'alcol test. L'autovettura su cui viaggiavano è precipitata nella sottostante via San Martino dopo aver sfondato il parapetto metallico di corso Vittorio Emanuele.

La Peugeot ha finito il suo volo contro il muro dell'abitazione di fronte senza capovolgersi. E superfortunati sono stati i quattro giacché l'uomo alla guida ha riportato ammaccature varie e dolori alle costole ma non lesioni, sua moglie ha contusioni ad un braccio dolorante ma non leso, entrambi leggere ferite superficiali, pressoché illesi i due figli. Per tutta la serata di domenica scorsa tenuti in osservazione dai sanitari del Guzzardi di Vittoria mentre venivano espletati gli esami e poi sono stati dimessi.

Non meno fortunate anche le due persone che si sono salutate in via San Martino pochi secondi prima che piombasse la Peugeot. Si fossero attardate ancora un po' avrebbero potuto rimetterci la vita. Provvidenziale anche la circostanza che sui marciapiedi di corso Vittorio Emanuele non transitassero pedoni. Insomma, si è evitato un dramma.

Da chiarire le cause dell'incidente che ha danneggiato un Fiat Doblò e una Renault, entrambi in via San Martino. Allo stato dei fatti, l'uomo ha perso il controllo della sua auto senza riuscire a sterzare o frenare. Si ipotizza un guasto meccanico ai freni. Saranno i periti a stabilire se i danni riportati all'impianto frenante dell'autovettura sono stati la causa o l'effetto dell'incidente. Gli accertamenti del caso sono svolti dal personale della polizia municipale coordinato dal comandante Salvatore Giardina, sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

La Peugeot è discesa lungo il corso Garibaldi fino all'incrocio con corso Vittorio Emanuele senza sterzare: ha proseguito dritta la sua corsa verso la ringhiera di fronte finendo sotto.

VELA

Quarta tappa zonale Ilca 4 e 6, Cvk sugli scudi

SANTA CROCE. E' stata organizzata dal Circolo velico di Marsala la quarta tappa zonale Ilca 4 e 6 tenutasi nei giorni scorsi. Ad accompagnare la squadra del Circolo velico Kaucana il coach Giovanni Magliulo. Gli atleti hanno disputato tutte le prove previste, tre per ciascuna giornata, con condizioni meteo marine apprezzabili, come sempre accade in questo tratto di costa disseminato di insenature naturali e ben noto per il suo mare limpido e cristallino.

Gli atleti Cvk hanno affrontato con il consueto entusiasmo le due giornate di competizione studiando con attenzione il campo di regata e cercando con determinazione un buon piazzamento in classifica. Ottima prestazione di Paolo Salvo, classe 2008, classificatosi primo nella categoria U16. Lucrezia Micieli non è stata da meno salendo sul gradino più alto del podio guadagnando il primo posto femminile sempre tra gli U16. Anche Felicia Prestana, alla sua prima regata nella classe Ilca, ha fatto registrare un risultato di tutto rispetto, seguita da Tommaso Battaglia. Carolina Trombatore, unica atleta della classe Ilca 6, da diverso tempo assente dai campi di regata, realizza una ragguardevole prestazione.

La giovane età della squadra dimostra il continuo impegno del Circolo Velico Kaucana nel divulgare lo sport velico tra i giovanissimi, impegno che consente di raggiungere prestigiosi traguardi e crescenti meriti e di farsi notare presso le società sportive italiane di più grande fama e di più larghe tradizioni. E proprio con l'approssimarsi della stagione estiva, il Cvk sta lanciando un'ampia proposta di corsi e si prepara ad accogliere giovani e meno giovani che desiderano accostarsi a questo meraviglioso sport.



In primo piano. La squadra del Cvk ha saputo centrare, ancora una volta, risultati di rilievo. Una buona notizia per il tecnico Giovanni Magliulo soddisfatto del rendimento del gruppo.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/04/18/attualita/cristina-scuccia-sbarca-allisola-dei-famosi-2023-lex-suora-le-paure-vanno-affrontate/

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/04/18/attualita/il-circolo-velico-kaucana-ancora-una-volta-in-vetrina-alla-quarta-tappa-zonale-ilca-4-e-6-svoltasi-a-marsala/

https://www.ragusaoggi.it/lex-suora-cristina-scuccia-allisola-dei-famosi-ma-dice-no-al-bikini-voglio-mostrare-la-mia-umanita/

https://corrierediragusa.it/2023/04/17/olympia-comiso-e-azzurra-vincono-in-casa/

https://www.ragusanews.com/moda-e-gossip-cristina-scuccia-all-isola-dei-famosi-l-ex-suora-non-indossero-bikini-179913/

https://www.radiortm.it/2023/04/17/poeta-lauretta-amico-di-scalfaro-e-la-pira-nel-libro-di-pisana/

https://www.nuovosud.it/articoli/199517-cronaca-ragusa/comiso-strada-pedalino-coffa-giorni-apre-il-cantiere

IL PRESIDENTE ANCI

«Ponte sullo Stretto va accompagnato dalle infrastrutture»

PALERMO. «La scelta del Governo di realizzare un collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria potrà comportare un miglioramento per l'Isola e per la qualità di vita dei cittadini solamente se strettamente legata ad un complessivo rafforzamento infrastrutturale. Diversamente si rischia di alimentare, per l'ennesima volta, una legittima aspettativa per poi mortificarla».

Lo ha affermato il presidente dell'Anci Sicilia, Paolo Amenta, che ieri ha preso parte all'audizione che era stata convocata, presso la Camera dei Deputati, dal presidente della commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici, Mauro Rotelli, e dal presidente della commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni, Salvatore Deidda.

«La realizzazione del Ponte potrà avere una funzione di opera strategica per la Sicilia solo se accompagnata, oltre che dall'alta velocità, anche da adeguate infrastrutture viarie che colleghino il resto d'Italia con le aree turistiche e con gli aeroporti e i porti di Gioia Tauro, Augusta e Gela, attraverso un sistema intermodale», aggiunge il documento dell'Anci Sicilia.

«Il superamento dello svantaggio legato all'insularità potrà essere percepibile solamente quando il sistema di mobilità integrato sarà strettamente connesso alle opportunità legate alle zone economiche speciali che dovranno vedere un rafforzamento ed una estensione funzionale», prosegue.

«Se si sceglie di realizzare il Ponte sullo Stretto, è indispensabile che si decida realmente di realizzarlo e che si eviti in tutti i modi il rischio di un pantano, che rappresenterebbe la prospettiva peggiore tra le possibili», conclude il documento.

PIANTEDOSI PIANIFICA LO STATO D'EMERGENZA

Schifani: «Sommersi dagli sbarchi». Valenti a Lampedusa

ROMA. Il termine "stato di emergenza" «non significa qualificare ideologicamente» il fenomeno migratorio. Si tratta invece di «uno strumento giuridico che consente di avere una gestione adeguata dell'accoglienza, specie dal punto di vista umanitario. Sfido chiunque a trovare una sistemazione a 6mila migranti che arrivano in un weekend con gli strumenti ordinari». Il giorno dopo l'ordinanza che nomina il prefetto Valerio Valenti commissario all'emergenza migranti, senza però l'accordo delle 4 regioni guidate dal centrosinistra (Campania, Emilia Romagna, Toscana e Puglia), il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, prova a gettare acqua sul fuoco della polemica. Ma i governatori dem non ci stanno. Per Renato Schifani, invece, «l'emergenza esiste, la viviamo in Sicilia già da un mese, da quando siamo stati sommersi dagli sbarchi. A situazioni straordinarie bisogna rispondere con scelte altrettanto straordinarie». Il neo commissario, intanto, oggi sarà a Lampedusa, vero e proprio cuore dell'emergenza con il suo hotspot costantemente sovraffollato per i continui sbarchi.

Immigrazione, norme preistoriche Mattarella a Varsavia bacchetta l'Ue

La visita in Polonia. «Quanto sta accadendo richiede che il problema venga affrontato insieme»

FABRIZIO FINZI

VARSAVIA. «Norme preistoriche». Sergio Mattarella non poteva essere più chiaro nel chiedere all'Unione europea uno scatto di reni per affrontare in maniera coordinata l'emergenza immigrazione. Lo ha fatto da Varsavia, Paese come l'Italia alle prese con ondate di ingressi illegali che preoccupano il governo e spaventano l'opinione pubblica. Come quelle che ciclicamente la Bielorussia riversa in territorio polacco. Il presidente della Repubblica, nel suo appello ai 27, si riferisce in particolare al famoso Trattato di Dublino che regola la cosiddetta «prima accoglienza». Un dinosauro legislativo non più al passo dei tempi: basti ricordare che fu ideato addirittura alla fine degli anni '80 quando le proporzioni di queste migrazioni di massa non erano neanche ipotizzabili.

Da tempo il capo dello Stato si spende per una riforma del Trattato ma oggi a Varsavia ha trovato una piena consonanza di vedute che lo hanno spinto ad alzare i toni: «Quanto sta accadendo sul fronte dei flussi migratori, con la grande affluenza che si registra non solo in Italia, richiede che il problema venga affrontato insieme, come problema dell'Unione europea perché la Ue può farlo con un'azione coordinata. Serve una nuova politica di asilo superando vecchie regole che sono ormai preistoria», ha scandito dopo un lunghissimo colloquio con il presidente polacco Duda. Il quale, a sua volta, aveva anticipato il senso della conversazione: «L'Italia fa un grandissimo sforzo sulle migrazioni e anche noi abbiamo questo problema. Noi aspettiamo un sostegno maggiore, una maggiore comprensione da parte della Commissione europea e delle iniziative più decise dalla Ue», aveva detto parlando di piena sintonia con le posizioni italiane.

Parole, quelle di Mattarella, che seppur in linea con il suo pensiero fanno oggi esultare il centrodestra che proprio in Parlamento sta varando dure misure che vanno verso l'abolizione dello strumento della «protezione speciale». Mi auguro che fra Bruxelles, Berlino e Parigi si passi dalle parole ai fatti», ha replicato Matteo Salvini a chi gli chiedeva un commento sulle parole del presidente. Ben più esplicito è stato il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Tommaso Foti: «cosa diranno adesso il Pd e la sinistra tutta, ora che il capo dello Stato ha giustamente rilevato, nell'ambito delle sue prerogative, questa seria problematica?».

Il filo tra migranti, guerra in Ucraina e Russia si lega pericolosamente. Ecco perché l'Italia «continuerà a sostenere l'Ucraina sotto ogni profilo», a partire da quello militare, «contro ogni impulso imperialista frutto di esasperazioni nazionalistiche».

IL DECRETO CUTRO

Protezione speciale il governo frena niente fiducia sulle nuove misure

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Il decreto Cutro sulla gestione dei flussi migratori andrà in Aula al Senato martedì pomeriggio senza che la Commissione Affari costituzionali abbia concluso l'esame e il voto di tutti gli emendamenti presentati, il che implica che nell'Assemblea di Palazzo Madama si ricomincerà da capo, con un voto emendamento per emendamento. È questo l'esito dell'azione di una opposizione unita a contrastare il decreto del governo con proposte di modifica che sono state sostenute con ripetuti interventi, senza tuttavia riuscire a farne approvare alcuno, dati i rapporti di forza numerici.

Le tensioni interne al centrodestra sui permessi speciali, che la Lega voleva abrogare del tutto, sono rientrate tanto che il presidente della Commissione Alberto Balboni ha annunciato che il governo non porrà in Aula la fiducia. Per l'esecutivo rimane invece aperta la querelle con i quattro governatori del Pd, contrari alla dichiarazione dello Stato di emergenza, e con i sindaci Dem, critici sulla limitazione dei permessi speciali che, sottolineano, aumenterà il numero degli irregolari.

Il governo la scorsa settimana ha presentato due emendamenti al proprio decreto, riguardanti le modifiche ai centri di prima accoglienza, e una riscrittura della norma che lima la attuale protezione speciale. Questo ha dato la possibilità alle opposizioni di presentare oltre 300 sub emendamenti, inchiodando quindi la commissione in quella che Balboni ha definito una «maratona con scarsa rilevanza».

Tuttavia l'intenzione del governo di non porre la fiducia, annunciata da Balboni, lascia intuire che nel centrodestra si è trovata una intesa sull'emendamento del governo in materia e sul sub-emendamento unitario (firmato da Gasparri di Fi, Pirovano della Lega e Lisei di Fdi). Il Consiglio dei ministri, dunque, ha autorizzato il ricorso alla fiducia, ma l'esecutivo è orientato a non usarlo anche per il contingentamento dei tempi. D'altra parte le parole di ieri del presidente Mattarella, che ha sollecitato l'Ue a superare regole «preistoriche» sull'immigrazione, esattamente come chiede Giorgia Meloni, induce il centrodestra a non approvare sui permessi speciali norme indigeste per il Quirinale, assai sensibile sui temi dei diritti umani. Indicativo il plauso del ministro Matteo Salvini alle parole di Mattarella.

La principale grana per il governo, dunque, rimane la contrarietà dei Presidenti di Regione del Pd allo stato di emergenza, che consegnerebbe al Commissario straordinario, il prefetto Valerio Valenti, le scelte sul territorio, come quelle per l'identificazione dei siti dove aprire nuovi Cpr: «Due mesi fa io dissi al governo che si rischiava una emergenza. Il governo mi disse che non c'era alcun rischio. Una settimana fa hanno decretato addirittura lo stato di emergenza nazionale: dopo quella, cosa chiamano, l'esercito?», ha detto il governatore emiliano Stefano Bonaccini. E anche il presidente dell'Anci Antonio Decaro ha dato voce alla contrarietà alla limitazione dei permessi speciali: infatti «se questo dovesse avvenire rischieremmo di trovarci tutte queste persone per strada e a quel punto la responsabilità ricadrebbe direttamente sul sindaco».

GLI ECHI IN EUROPA

Tensioni Ppe-sinistra lo "schema Ursula" adesso più fragile

STRASBURGO. Il caso Italia sul dossier migranti arriva all'Eurocamera e rischia di indebolire l'asse tra Popolari e Socialisti che finora ha retto la maggioranza Ursula. A dare il là alle danze è stato il leader del Ppe, Manfred Weber che dapprima ha fatto una chiara apertura alle istanze portate avanti da Meloni e poi, a Strasburgo, ha chiesto un dibattito ad hoc in Aula «sull'emergenza Italia». Il blitz dei Popolari, tuttavia, è riuscito a metà: la proposta di discussione sull'Italia è passata ma con il titolo voluto da Sd e Verdi. Un titolo nel quale si fa riferimento al nostro Paese ma, soprattutto, alla «necessaria soluzione europea alla crisi migratoria per facilitare il salvataggio di vite».

La linea voluta dal centrosinistra è stata approvata con 252 voti a favore, 119 contrari e 13 astenuti. E a votarlo, alla fine, è stato anche il Ppe. Contrario, invece, Fdi che ha sostenuto, invano, la richiesta voluta dai Popolari. Il dibattito, in ogni caso si terrà oggi pomeriggio e vedrà intervenire la Commissione e il Consiglio Ue.

Lo scontro è appena iniziato e potrebbe minare anche il via libera al mandato negoziale atteso al Pe sul primo pacchetto di misure della riforma del Patto sulla migrazione e l'asilo. Sul binario dei migranti corre anche il dialogo tra Ppe e Conservatori che, dopo le Europee, potrebbe sovvertire lo "schema Ursula".